



NOTIZIE DAL BRASILE DEL **COMITATO RORAIMA**

1° novembre 2024

Cari amici,

eccovi alcuni echi della canonizzazione di padre Allamano grazie al miracolo compiuto su Sorino Yanomami, e notizie dal Brasile dai nostri Missionari e su alcuni Progetti che siamo riusciti a realizzare grazie a voi Benefattori.

Un forte abbraccio missionario a tutti!

INDICE:

- ***NUOVI VIDEO SUL MIRACOLO A SORINO YANOMAMI CHE HA PORTATO ALLA CANONIZZAZIONE DI PADRE ALLAMANO***
- ***PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS RICORDA IL POPOLO YANOMAMI***
- ***IL MIRACOLO DI SORINO E L'OPZIONE PER I POPOLI INDIGENI***
- ***PADRE CORRADO DALMONEGO, MISSIONARIO IN AMAZZONIA: "L'ORO E LE MINIERE ILLEGALI SONO UNA MALEDIZIONE PER IL POPOLO YANOMANI"***
- ***RELAZIONE FINALE PROGETTO DI SOSTEGNO ALL'ANIMAZIONE PASTORALE E CULTURALE PER I GIOVANI INDIGENI DELLA COMUNITÀ "HOMOLOGAÇÃO", NELLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL***
- ***I POVERI CI EVANGELIZZANO: UNA BELLA TESTIMONIANZA DI FRATEL D'AIUTO***

NUOVI VIDEO SUL MIRACOLO A SORINO YANOMAMI CHE HA PORTATO ALLA CANONIZZAZIONE DI PADRE ALLAMANO

a) Intervista a Padre Dalmonego, Missionario della Consolata tra gli Yanomami, nella trasmissione "A sua immagine" su RAI 1 di domenica 13 ottobre, reperibile al link

<https://www.raiplay.it/video/2024/10/A-Sua-immagine--Puntata-del-13102024-f96e0f00-e7a0-437d-a7c1-1b106ff1d54a.html>

posizionando il cursore a -49,37, o ricercandola dall'ottavo al dodicesimo minuto

b) L'ottavo docuvideo prodotto dalla CEI dedicato alla Missione di Catrimani tra gli Yanomami, racconta il miracolo a Sorino Yanomami che ha portato alla canonizzazione domenica 20 ottobre del can. Giuseppe Allamano:

https://cloud.3dissue.com/189991/190438/251531/OTTOBRE-MISSIONARIO-2024/index.html?fbclid=IwY2xjawF53AVleHRuA2FlbQIxMQABHbPQVmJZmTfe67GJU1tfgnEEDEHVHMkaeM36a7n4Q6C2Rop0qvNX9cQyKQ_aem_gplcQqL-dqhWCN8SaSqzaw

c) Il bellissimo video "Sorino ai crocicchi dell'Amazzonia", di circa 20 minuti, dove troverete il commovente racconto del miracolo di Padre Allamano: cliccare

<https://youtu.be/0OijJdgVevI?si=NpeTPw5Vdt1vySI0>

d) Conferenza Stampa al Parlamento Italiano con intervento di Padre Dalmonego:

<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=F0vjV4Inos>

PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS RICORDA IL POPOLO YANOMAMI

Roma, 20 ottobre 2024

All'Angelus, dopo la canonizzazione di Sant'Allamano, papa Francesco mette l'accento sui popoli indigeni: «La testimonianza di san Giuseppe Allamano ci ricorda la necessaria attenzione verso le popolazioni più fragili e vulnerabili. Penso in particolare al popolo Yanomami, nella foresta amazzonica brasiliana, tra i cui membri è avvenuto proprio il miracolo legato alla sua canonizzazione. Faccio appello alle autorità politiche e civili affinché assicurino la protezione di questi popoli e dei loro diritti fondamentali e contro ogni forma di sfruttamento della loro dignità e dei loro territori».

Il nome «Yanomami», dunque, echeggia in piazza san Pietro, proprio grazie al nuovo Santo.

Marco Bello, Consolata News

IL MIRACOLO DI SORINO E L'OPZIONE PER I POPOLI INDIGENI

30 settembre 2024

Per i Missionari e le Missionarie della Consolata in America, il riconoscimento del miracolo di Sorino Yanomami per intercessione del Beato Giuseppe Allamano ha un significato molto particolare: è il sigillo, la conferma di un'opzione che assunsero negli ultimi decenni e che caratterizza la missione nel continente: la missione con i popoli indigeni.

Perché questa opzione? Perché si può dire con chiarezza oggi che l'*ad gentes* in America trova piena espressione in questa scelta apostolica? Per rispondere a queste domande, ripercorriamo a grandi linee la storia del movimento indigenista e il ruolo della Chiesa accanto ai popoli nativi.

Un movimento che dà voce a chi non ha voce

Il movimento indigenista in America Latina sorge attorno agli anni Settanta, quando si formano organizzazioni che agglutinano persone che si riconoscono in un'appartenenza etnica, più o meno direttamente (in Ecuador: la federazione SHUAR è una delle prime, fondata nel 1961, raggruppa popoli amazzonici; CRIC è un'associazione dei popoli andini della Colombia; il movimento katarista nella Bolivia andina e il CIDOB nell'area amazzonica).

Prima d'allora, infatti, se escludiamo il caso dei Mapuche in Cile, che sempre sottolinearono l'elemento etnico, le organizzazioni popolari nei vari paesi latinoamericani si riunivano generalmente come associazioni rurali. Questo cambio di rotta è significativo: oltre al riconoscersi come un gruppo sociale di estrazione popolare, i membri di queste associazioni iniziarono a sottolineare l'aspetto etnico, cambiando anche la prospettiva dei problemi e delle rivendicazioni.

Un esempio molto significativo è la rivendicazione della terra, un problema sociale spinoso fino al giorno d'oggi in America Latina: molte persone si vedono private del diritto di possedere terra per coltivare, concentrata nelle mani di pochi latifondisti. Nel corso della riflessione e della rivendicazione, oltre a parlare di diritto alla terra, si inizia a considerare il territorio, che è un concetto molto più ampio e complesso.

Il territorio non si riferisce solo a un'estensione geografica riservata a un gruppo etnico-sociale, ma contempla diversi punti di riferimento che un determinato spazio contiene: quelli simbolici, significativi per la cosmovisione del popolo e per la religiosità del gruppo (esempio: montagne o altri luoghi considerati sacri, per la presenza di spiriti o degli antenati, i luoghi di culto, tutto ciò che costituisce la "geografia simbolica" o "geografia sacra" di un popolo) come anche quelli produttivi per la vita concreta di lavoro e produzione (foresta, fiumi e laghi per la caccia, la pesca, il raccolto dei frutti, i campi per coltivare).

Il momento storico che stava vivendo gran parte dell'America Latina era molto particolare: il movimento indigenista nasce durante il tempo delle dittature militari di estrema destra, che riducevano la libertà e opprimevano le classi più umili, a favore di un'oligarchia minoritaria. Sappiamo le atrocità commesse in tanti Paesi (i *desaparecidos*, cioè le persone scomparse, le torture, gli esili...) e i tanti martiri anche tra gli indigeni che furono trucidati per l'opposizione manifestata alla politica repressiva e oligarchica.

Nello stesso periodo inizia la migrazione dalle aree rurali alle città di un consistente numero di famiglie; la conseguente urbanizzazione di masse di contadini per un certo verso facilita l'organizzazione e il reclutamento di membri per le nascenti organizzazioni indigene.

L'apporto della Chiesa e di altre istituzioni

Un aiuto grande per l'organizzazione di questi nuovi movimenti fu dato dalle ONG, sempre più presenti e vicine alle realtà locali. Si tratta di istituzioni di diversa posizione politica/ideologica/religiosa: dai "verdi" che iniziano a battersi per la difesa dell'Amazzonia, a ONG di stampo cristiano, passando per una numerosa serie di altre posture ideologiche, inclusi i movimenti di sinistra estrema e moderata. Sono proprio queste organizzazioni internazionali che promuovono la formazione di leader locali a livello universitario che assumono quindi un ruolo da protagonisti nei negoziati tra Stato e movimenti indigeni.

"La lucha ya no debe ser con arcos y flechas, sino con lápiz y papel" (Mateo Chumira, leader guarani). "la lotta non deve più essere con arco e freccia, ma con lapis e carta"

Negli anni Ottanta, con il graduale ritorno alla democrazia, il movimento indigenista continua le negoziazioni con i nuovi governi, fino ad ottenere importanti risultati, in modo speciale la riforma delle Costituzioni nazionali, in cui vengono inseriti articoli che riconoscono i popoli indigeni e i loro diritti (diritto alla terra, diritto all'istruzione bilingue...).

Il 19 aprile 1989 è stato creato il Coordinamento delle Organizzazioni Indigene dell'Amazzonia Brasiliana (COIAB), un'organizzazione regionale del movimento indigeno che fa parte dell'Articolazione nazionale dei Popoli Indigeni del Brasile (APIB) con 75 organizzazioni membri.

E così la Chiesa cattolica, e in essa i Missionari e Missionarie della Consolata, che stette al fianco dei fratelli e sorelle nativi nella fatica della rivendicazione, poté condividere con loro anche la gioia immensa che diede questo risultato.

In questo breve scorcio della realtà dell'America Latina negli Anni Settanta/Ottanta/Novanta, possiamo adesso inserire le scelte che i Missionari e le Missionarie della Consolata hanno assunto, focalizzandoci sulla presenza consolatina in Roraima, stato del Nord de Brasile, in piena area amazzonica.

L'opzione dei popoli indigeni dei Missionari e Missionarie della Consolata

Le Missionarie della Consolata arrivarono in Roraima nel 1949, mentre i confratelli erano già arrivati nel 1948. Nei primi decenni le attività principali si svolgevano nel campo della sanità, dell'educazione e dell'assistenza sociale nella città di Boa Vista. Nell'epoca precedente il Concilio Vaticano II, i Missionari e le Missionarie visitavano l'area rurale per la "desobriga", ovvero: per amministrare i Sacramenti e permettere a tutti i cristiani di confessarsi e fare la comunione almeno una volta all'anno per Pasqua, secondo il precetto della Chiesa.

I Missionari della Consolata arrivano a Catrimani nel 1965. Già negli Anni Settanta le Sorelle raggiungevano l'area Yanomami per assistenza sanitaria; è nel 1990 che le Missionarie si stabiliscono come comunità in Catrimani, condividendo la vita con il popolo Yanomami e lavorando in modo speciale nella sanità e nell'educazione, insieme ai confratelli. La decisione di aprire questa comunità è stata presa come "ringraziamento per la beatificazione di Giuseppe Allamano, il Padre Fondatore", che proprio quell'anno veniva beatificato.

La scelta di vivere insieme ai popoli indigeni è stata abbracciata in diverse realtà dell'America Latina: per quanto riguarda le Missionarie della Consolata, nel 1991 in Bolivia aprono la presenza a Poopò con il popolo quechua e a Tencua, con il popolo Yecuana, nell'Amazzonia venezuelana; nel 1992 le Sorelle in Argentina aprono la comunità di Comandancia Frías, con il popolo Wichi, nell'Impenetrabile chaqueño e nel 1994 in Colombia le comunità di Puerto Cayetán e Resguardo Guacoyo.

Dopo 30 anni, una certezza e una conferma

Nel documento *Ratio Missionis* delle Suore Missionarie della Consolata, si dà questa lettura del cammino compiuto: "Dagli Anni Novanta del secolo scorso le varie Circoscrizioni del Continente si sono decisamente orientate verso la presenza tra i popoli originari o nativi. L'esperienza e la riflessione hanno mostrato e sempre più confermato che l'*ad gentes* in America trova la sua espressione in questa opzione apostolica. La Regione America [nata nel 2018, *n.d.r.*] ha riconfermato la scelta della missione tra i popoli originari come priorità della Circoscrizione.

In un primo tempo, le Missionarie della Consolata hanno affiancato i gruppi nativi nella rivendicazione dei propri diritti, negati dagli Stati nazionali e usurpati dai potenti locali. Con il tempo, si è unito l'impegno per conoscere sempre più profondamente le culture e le spiritualità dei popoli, in un dialogo semplice, quotidiano, che richiede tempi prolungati e relazioni significative con la gente" (*Ratio Missionis*, 4.8.2).

Questo piccolo inquadramento storico può dare un'idea di cosa significa per i Missionari e le Missionarie della Consolata in America questo miracolo riconosciuto all'intercessione di Padre

Fondatore a favore di un uomo Yanomami, nel 1996, proprio in quegli anni in cui tanti missionari e missionarie davano il meglio di sé, anche a rischio della vita, per i fratelli e le sorelle indigeni dell'America.

È il riconoscimento di un'opzione assunta a favore dei più emarginati delle società latinoamericane, suggellato da un miracolo che porta alla canonizzazione il nostro Fondatore. È la benedizione di un cammino che continua oggi, con l'opzione prioritaria della missione *ad gentes* con i popoli originari del Continente.

Suor Stefania Raspo, Missionaria della Consolata, Consigliera Generale

PADRE CORRADO DALMONEGO, MISSIONARIO IN AMAZZONIA: “L'ORO E LE MINIERE ILLEGALI SONO UNA MALEDIZIONE PER IL POPOLO YANOMANI”

18 ottobre 2024

Padre Corrado Dalmonego, mantovano, è missionario della Consolata e antropologo. Vive da vent'anni in Brasile e svolge la sua missione a stretto contatto con i popoli indigeni Yanomani nello Stato del Roraima. Sarà in Italia per la canonizzazione del beato Giuseppe Allamano il 20 ottobre, Giornata missionaria mondiale. Allamano è il fondatore degli Istituti Missionari della Consolata e il miracolo grazie al quale diventerà santo è avvenuto nel 1996 proprio nella foresta amazzonica, con la guarigione di un indigeno Yanomani. Il popolo Yanomani sta vivendo da tempo una situazione di impoverimento, oppressione, violenza e sfruttamento a causa della presenza sulle sue terre dei *garimpos*, miniere illegali di cercatori d'oro finanziate dal crimine organizzato.

L'oro e gli altri minerali e terre rare presenti in Amazzonia, sono “una maledizione per il popolo Yanomani e per le loro terre”

La maledizione si traduce nell'invasione delle miniere illegali di cercatori d'oro – *garimpos* e *garimpeiros* –, che avvelenano i fiumi e i pesci con il mercurio, distruggono le foreste e impediscono le attività di caccia, orticoltura e raccolta delle risorse della foresta, diffondono alcool, armi e violenza, hanno un impatto sociale devastante creando conflitti tra giovani e adulti. Si tratta di attività di estrattivismo complesse e costosissime, finanziate dal crimine organizzato. Della lotta degli Yanomani padre Dalmonego si è fatto portavoce da anni e non smette di denunciare una situazione drammatica di impoverimento e degrado causata dallo sfruttamento minerario. Perché la missione “è dialogo è evangelizzazione e noi annunciamo con la vita, la lotta, con la denuncia e difesa degli oppressi, con il lavoro in campo sociale e sanitario”.

La canonizzazione del beato Giuseppe Allamano.

La prossima occasione sarà quando verrà in Italia per la canonizzazione del beato Giuseppe Allamano il 20 ottobre, Giornata missionaria mondiale. Allamano è il fondatore degli Istituti Missionari della Consolata e il miracolo grazie al quale diventerà santo è avvenuto proprio nella foresta amazzonica brasiliana, nel Roraima: Sorino, indigeno Yanomami, venne attaccato da un giaguaro che lo ferì gravemente alla testa il 7 febbraio 1996, primo giorno della novena del beato Allamano. Trasportato all'Ospedale di Boa Vista, fu accudito dalle Missionarie della Consolata, che chiedevano la sua guarigione implorando il beato Allamano. Sorino ha miracolosamente recuperato la salute in pochi mesi e vive tutt'ora nella sua comunità indigena, con moglie e tre figli.

“Il fatto che il miracolo sia la cura straordinaria di uno Yanomami dell'Amazzonia contribuisce a mettere sotto i riflettori la situazione dei popoli indigeni. È un segnale che Dio lancia alla Chiesa, un appello a guardare alla vita di questi popoli”, afferma al Sir padre Dalmonego, raggiunto telefonicamente a Boa Vista, capitale del Roraima. Il missionario sarà in Italia dal 18 al 23 ottobre insieme al leader indigeno Julio Ye'kwana. Gli Ye'kwana sono un popolo che vive nelle stesse terre degli Yanomami. Porteranno la loro testimonianza in diversi incontri in Vaticano e a Roma.

La terra Yanomami in Brasile conta 9 milioni di ettari

Qui vivono 350/360 comunità che parlano 6 lingue della stessa famiglia linguistica, più la lingua Ye'kwana. La popolazione stimata è di 30.000 abitanti, ma c'è una alta mortalità infantile nei primi anni di vita, nonostante siano malattie curabili come la malaria. “La violenza dei *garimpos* impedisce la presenza delle équipes per l'assistenza sanitaria, gli ambulatori abbandonati”, racconta il missionario. Alcuni giovani indigeni vengono *aliciados*, ossia circuiti dai *garimpeiros*. Il corrispettivo del lavoro nelle miniere illegali è pagato in oro. “Per una giornata di lavoro ricevono 5 grammi di oro che possono spendere nei circuiti illegali di negozi e ristoranti – racconta –. Ma i prezzi sono esagerati: 1 pollo congelato costa 2 grammi di oro, ossia circa 60 euro. Alla fine questa ricchezza insanguinata è tutta spesa lì”.

Per non parlare della violenza, nel traffico di armi, droghe e persone

“Il crimine organizzato ingaggia già nelle carceri venezuelane e colombiane detenuti che quando usciranno verranno a lavorare come agenti di ‘sicurezza’ nei *garimpos*, minacciando, uccidendo e seminando morte. Ci sono violenze contro le donne, i giovani diventano alcolizzati, la presenza di mercurio nei fiumi provocherà nei prossimi anni enormi problemi neurologici alla popolazione. In alcune comunità gli indici di mercurio raggiungono l'80/90%, limiti inaccettabili secondo l'Oms.

Durante il governo precedente questa situazione si era esasperata

“Ci sono indagini in corso che parlano di genocidio e crimini contro l'umanità compiuti dal governo Bolsonaro contro gli indigeni”, ricorda. L'attuale governo Lula ha invece ingaggiato una

vera e propria guerra contro *garimpos e garimpeiros*. Secondo le associazioni locali, all'inizio dell'operazione delle forze armate contro i giacimenti d'oro illegali – distruggendo motori, barche, antenne satellitari, draghe, ecc..

I *garimpeiros* erano 20.000. Ora c'è stata una riduzione dell'80%

“E' una battaglia che sta portando frutti – commenta padre Dalmonego -, ma dall'alto si vedono ancora *garimpos* in attività lungo i fiumi. Modificano il modo di lavorare, agiscono di notte, scavano tunnel. I leader indigeni riconoscono la buona volontà del governo ma non si può cantare vittoria troppo presto. Perché qualora le miniere si riducessero a zero bisogna fare in modo che non ci sia un ritorno delle attività illegali. Ci sono troppi interessi in gioco”. Il governo Lula sta anche distribuendo alimenti – la *cesta basica* – per aiutare le popolazioni indigene “ma è una risposta emergenziale e assistenziale che non può durare – precisa -. Bisogna pensare a progetti a medio-lungo termine, come impiantare allevamenti di pesci o galline, per arrivare ad una sovranità alimentare. I popoli indigeni vogliono vivere bene e in salute”.

C'è poi un'importante responsabilità di chi acquista l'oro.

“L'Italia è uno dei principali Paesi importatori d'oro, perché c'è una importante arte orafa famosa in tutto il mondo. Ma il 94% dell'oro importato ha origine illegale”, denuncia il missionario.

Da qui l'appello perché “l'Italia non sia fautrice del commercio illegale”.

Patrizia Caiffa, SIR

Il miracolo che conduce il Canonico alla santità è del febbraio 1996: l'insperata guarigione di Sorino Yanomami, indigeno dell'Amazzonia, attaccato da un giaguaro che gli ha provocato gravi ferite al cranio. Commenta Corrado Dalmonego, missionario della Consolata, antropologo, in servizio tra il popolo Yanomami, a nord del Brasile: «È come se Allamano ci dicesse “io ho interceduto ma adesso, qual è la condizione dei popoli indigeni?”». Nella terra dove si è verificato «il prodigio sta avvenendo una seconda corsa all'oro, un aumento esponenziale di sfruttamento minerario illegale, legato ai narcos, al traffico di armi, con 20mila cercatori d'oro su una popolazione di 33mila persone». Oltre a «disboscamento, devastazione della foresta, contaminazione di acque e terre, si assiste a un deterioramento delle condizioni di salute della popolazione».

C'è urgente bisogno di «fare bene il bene».

Domenico Agasso, La Stampa, 20 ottobre 2024

**RELAZIONE FINALE PROGETTO DI SOSTEGNO ALL'ANIMAZIONE PASTORALE E CULTURALE PER I GIOVANI INDIGENI DELLA COMUNITÀ “HOMOLOGAÇÃO”,
NELLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL**

“Progetto di Sostegno all'animazione Pastorale e Culturale per i Giovani Indigeni della Comunità “Omologazione”, Regione Basso Cotingo (uomini, giovani donne e bambini) Terra Indigena Raposa Serra do Sol – Tirss”: 7.352,76 € a Padre Fred Opiyo Okumu, IMC

Nostra traduzione dal portoghese:

Camara (Baixo Cotingo – Roraima), 30 settembre 2024

Salve, signor Carlos.

Saluti dalla comunità “Homologação”.

Un saluto anche al Comitato e agli altri Benefattori.

Interceda per tutti il Beato Giuseppe Allamano.

Voglio esprimere la gratitudine dei giovani e dei bambini della comunità Homologação. Siamo riusciti a completare la nostra formazione il 29/09/2024. Abbiamo fatto tante attività, cioè formazione sulla cultura indigena, sui diritti, sul territorio, giochi con i bambini, calcio con i giovani.

Ci auguriamo che con l'acquisto di strumenti e attrezzature varie si possa proseguire con la formazione.

Tutto questo è stato molto significativo per i nostri giovani che dipendono molto dai missionari per poter offrire loro queste opportunità di formazione e varie attività.

D'altra parte, era un momento per valorizzare la cultura indigena e rafforzare i giovani indigeni in modo che possano essere protagonisti nella lotta per i loro diritti nella società.

Al giorno d'oggi la vita delle popolazioni indigene è minacciata per diverse ragioni, ad esempio l'estrazione mineraria illegale, le bevande alcoliche, l'agroindustria e molto altro che non favorisce la vita e la dignità delle popolazioni indigene. Ecco perché abbracciamo questa causa di formazione dei giovani affinché possano sapere come combattere e difendere i propri diritti.

Tra qualche giorno invierò il resoconto finale.

Dio benedica te, il Comitato Roraima e tutte le benefattrici e i benefattori.

Vi benedicano Giuseppe Allamano e Nostra Signora Consolata

*Padre Fred Opiyo Okumu, Missionario della Consolata nella Regione del Baixo Cotingo
(Roraima – Brasile)*

RELAZIONE FINALE: LA CAUSA INDIGENA APPARTIENE A TUTTI NOI

2 ottobre 2024

Santificiamoci senza fare rumore intorno a noi, perché prima santi poi missionari. Questo è il pensiero del Beato Giuseppe Alemanno. Ci ispira soprattutto in questo mese missionario. E ancora di più in questo mese missionario in cui Giuseppe Allamano sarà canonizzato. Che la sua vita ci rafforzi nella missione di rimanere e di essere più vicini ai popoli indigeni facendo del bene.

Il 19 aprile 2024 abbiamo iniziato la formazione con i giovani della comunità “Homologação” sostenuta dal progetto CO. RO. ONLUS. La giornata è stata molto significativa, segnata dalla celebrazione della diversità della cultura indigena. Abbiamo avuto una formazione nel campo delle danze, delle arti, della pittura e dei giochi da parte delle popolazioni indigene della comunità di “Homologação”. Ci sono state molte attività per riconoscere e celebrare la diversità delle culture, le storie dei popoli indigeni. Abbiamo anche fatto danze e dipinti parixara con i giovani. C'è stata una formazione per i giovani sul valore e il salvataggio della cultura indigena. Tutto questo è stato fatto affinché i giovani possano rafforzarsi e riconoscere di più la lotta per la vita, i diritti e la difesa del territorio indigeno. Poiché la causa indigena è la nostra causa, che è un'opzione preferenziale abbracciata dai missionari della Consolata, i missionari hanno sempre camminato con i popoli indigeni, accompagnandoli nel cammino e dando loro varie formazioni affinché tornasse la speranza, specialmente nei momenti di tristezza e anche di lotta per la terra che gli indigeni considerano la madre di tutti.

Nonostante gli incendi, le popolazioni indigene, con l'aiuto dei missionari, non hanno perso la speranza di continuare la lotta. È per questi motivi che facciamo formazione in modo da poter incoraggiare i giovani che possono valorizzare e riappropriarsi della cultura indigena.

Il 06/09/2024 abbiamo continuato la formazione in quanto, dicono ai popoli indigeni, “La lotta continua... Uniti vinceremo”! I giovani e i bambini insieme ai loro genitori si sono riuniti nella comunità di Homologação intorno alle 10 del mattino per partecipare alla formazione. Tra gli argomenti discussi c'erano l'apprezzamento della cultura, il discorso sui diritti dei popoli indigeni, la storia dei popoli indigeni e il futuro dei popoli indigeni. Tutto questo per poter rafforzare i giovani indigeni nel loro cammino quotidiano in modo che possano valorizzare la cultura, conoscere e difendere i loro diritti e territori. D'altra parte, è stata rafforzata anche la questione del protocollo di consultazione, che è una legge della terra indigena Raposa Serra do Sol, in modo che i giovani possano comprendere meglio e aggiornarsi con ciò che è contenuto nel documento. Abbiamo anche sottolineato gli articoli che parlano dei popoli indigeni, contenuti nella costituzione federale, in particolare gli articoli 231 e 232.

Continuando con la formazione dell'08/11/2024, che era la nostra terza formazione, è stato un momento di apprendimento con bambini e ragazzi, soprattutto nella parte della musica e dell'apprezzamento della cultura indigena. Con la presenza dei padri che celebravano la festa del papà, ai bambini abbiamo fatto scuola di canti in Macuxi, insegnando ai bambini come cantare e parlare la lingua Macuxì.

Quarta formazione 05/09/2024: i giovani nella loro quarta formazione hanno partecipato all'assemblea regionale dei giovani, dei bambini e dei catechisti della comunità di Serrinha nella regione di Baixo Cotingo. È stato il momento di molta formazione sull'importanza della storia dei popoli indigeni riportata dai leader veterani. Inoltre, c'è stato anche il momento di conoscere la cultura indigena con le sue danze parixara, i dipinti del corpo e altre arti.

Il 29/09/2024 abbiamo terminato la nostra formazione. Abbiamo avuto molte attività, cioè formazione sulla cultura indigena, sui diritti, sul territorio, giochi con i bambini, calcio con i giovani e una valutazione e un ringraziamento ai nostri Benefattori. Tutto questo è stato molto significativo per i nostri giovani che dipendono molto dai missionari per poter offrire loro queste opportunità di formazione e varie attività. D'altra parte, è stato un momento per valorizzare la cultura indigena e rafforzare i giovani indigeni in modo che possano essere protagonisti nella lotta per i loro diritti nella società.

Al giorno d'oggi la vita dei popoli indigeni è minacciata per vari motivi, ad esempio l'estrazione mineraria illegale, le bevande alcoliche, i suicidi, l'agrobusiness e molto altro che non favorisce la vita e la dignità dei popoli indigeni. Per questi motivi abbracciamo questa causa di formare i giovani in modo che possano avere la conoscenza di come lottare e difendere i loro diritti.

Concludendo: abbiamo avuto 5 sessioni di formazione e incontri: il 19 aprile, il 9 giugno, l'11 agosto, il 5 settembre e il 29 settembre 2024, abbiamo tenuto una formazione rivolta ai giovani della comunità indigena Homologação della regione del basso Cotingo. Le sessioni di formazione sono stati momenti di grande apprendimento su vari argomenti per rafforzare giovani e bambini.

Con il supporto del CO. RO. ONLUS siamo riusciti ad acquistare cibo per gli incontri e la formazione, l'importo totale speso per l'acquisto di cibo è stato reais. Abbiamo comprato il carburante per viaggiare verso i luoghi di formazione. Inoltre, abbiamo anche acquistato attrezzature, come notebook, data show, stampante che ci hanno aiutato molto nella formazione e ci aiutano ancora per le presentazioni. Abbiamo comprato strumenti musicali che alcuni di noi hanno dato alla comunità e alcuni di loro li abbiamo tenuti in missione per utilizzarli nell'animazione in futuro, perché nella casa della missione è il luogo sicuro dove conservare e mantenere gli strumenti. Per facilitare la formazione, abbiamo acquistato anche attrezzature sportive in modo che i giovani

possano giocare e fare più esercizi, occupando la mente per non distrarsi. INOLTRE, acquistiamo materiali per la pulizia e l'igiene. E infine abbiamo comprato il materiale didattico per la formazione.

NOTA Avevamo un buon avanzo grazie agli sconti nei negozi e abbiamo anche trovato migliori gli strumenti. Pertanto, con l'importo che è rimasto, abbiamo acquistato più carburante, cibo, materiale per l'igiene e materiale sportivo come mostrato nel foglio di calcolo.

PARTECIPAZIONE La partecipazione è stata molto positiva durante tutta la formazione. C'era la presenza di tutti i giovani e i bambini della comunità di Homologação e anche di alcuni delle comunità vicine. La maggior parte della nostra formazione l'abbiamo svolta in chiesa a causa della mancanza di strutture e di molta pioggia.

GRATITUDINE Voglio esprimere il nostro ringraziamento al signor Carlos, che è sempre disponibile con grande generosità e affetto a presentare le nostre richieste al Comitato Roraima, insieme a tutti i Benefattori che ci sostengono sempre affinché possiamo continuare a formare i giovani per il bene comune dei popoli indigeni. Mille Grazie. San Giuseppe Allamano e la Madonna della Consolata intercedano per tutti e per ciascuno.

*Padre Fred Opiyo Okumu, Missionario della Consolata nella Regione del Baixo Cotingo
(Roraima – Brasile), con in giovani della Comunità Homologação*

I POVERI CI EVANGELIZZANO: UNA BELLA TESTIMONIANZA DI FRATEL D'AIUTO

26 ottobre 2024

Buongiorno e buon fine settimana, con la benedizione di Dio Padre misericordioso.

Un giorno a Carapina, nello Stato di Espírito Santo, dei ladri entrarono di notte nel Progetto di bambini e adolescenti e rubarono alcune cose tra le quali la bombola del gas in cucina. Una guardia notturna ci chiamò annunciando il furto. Erano le cinque del mattino, andavamo a piedi nel quartiere per vedere se potevamo incontrare almeno la bombola del gas per cucinare la colazione. Abbiamo incontrato varie persone che ci salutavano, ci ascoltavano e andavano per i fatti loro. Quando siamo passati davanti alla casa di prostituzione, la padrona (magnaccia?) ci chiese: "Cosa ci fa un Padre qui a quest'ora?". Le parlammo del furto nel Progetto. Immediatamente lei disse: "Padre, prenda la nostra bombola del gas, perché i bambini non possono rimanere senza il latte caldo e la colazione". Che lezione di amore ci viene da una prostituta! Sono i poveri che ci convertono, ci evangelizzano.

Signore Gesù, nel Vangelo ci chiami alla conversione per poter dare buoni frutti. Aiutaci ad avere la sensibilità di questa prostituta, sono questi i frutti che Tu vuoi da noi. Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

Il 22 ottobre abbiamo fatto l'Assemblea ordinaria della Cooperativa di catadores (raccoglitori di rifiuti) COOREMM. Dove la nostra commercialista ci ha presentato il bilancio e tutta la rendicontazione del 2023, in ritardo dovuto a problemi concreti nel suo ufficio. Ancora una volta, vedendo i numeri del bilancio, ci siamo resi conto dell'importanza e dell'essenzialità degli aiuti di tante persone, tanti gruppi, associazioni e parrocchie in Italia, che con fedeltà e generosità, ci accompagnano nel nostro cammino con gesti concreti di vera solidarietà.

Grazie ad ognuno di voi a nome di tutti i catadores. Siete un esempio per tutti noi, incarnate e mettete in pratica il Vangelo: "Chi è l'amministratore fedele e saggio che il padrone ha messo a capo della sua casa per dare il cibo a tutti i servi al momento opportuno?" (Lc 12,42). Ringraziamo il Signore per il dono che ci fa in ognuno di voi. Dio vi benedica e vi mantenga vigilanti nel servizio ai poveri e alla missione.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runs di cui all'art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all'anagrafe", indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org